IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.85; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col Tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 806.

Anno XVIII. Ultimo quarto - Leva il sole ore 6.32 tramonta ore 5.51 — Trieste, Mercoledì 8 Marzo 1899. — Oggi: S. Giovanni di D. — Domani: S. Francesca. — N. 6268

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'INCIDENTE ITALO-CINESE.

L'atteggiamento degli Stati Uniti. - L'inviato chinese a Roma. - I pareri della stampa romana.

LONDRA 7 (N). L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino 6: Il ministro d'Italia De Martino rifiuta di avere altri negoziati diretti col Tsung-li-yamen, in seguito all'attitudine scortese assunta da esso.

WASHINGTON 7 (N). Il governo federale considera in modo assolutamente tranquillo la cessione della baia di San Mun. Una notabilità politica intervistata, ha dichiarato che il governo federale non ha nessuna obbiezione relativamente alla domanda dell'Italia per la cessione in affitto della baia di San Mun. Ha aggiunto che il governo federale non interverrà negli affari cinesi finchè il commercio degli Stati Uniti non sia danneggiato.

ROMA 7 (N). E' atteso a Roma il ministro cinese accreditato presso il Quirinale, latore della risposta alla domanda fatta dall'Italia di occupare la baia di San Mun.

ROMA 7 (N). L'*Opinione* è contraria all'occupazione di un porto nella Cina, perchè teme che domani potremmo trovarvi nuove delusioni.

L'*Esercito* sprona il governo ad agire, non curandosi delle influenze parlamentari e lo invita ad agire sulla propria responsabilità.

L'*Italia militare* si mostra lieta degli avvenimenti e scrive: Non solo l'Italia come grande nazione europea, deve prendere parte al grande movimento mondiale, se non vuole morire d'inedia, ma l'esistenza d'una questione internazionale che ci interessi solleverà un poco l'animo del paese e le discussioni dei giornali e del Parlamento dalle miserie, dai pettegolezzi, dalle quisquilie interne. Perciò saremo cinisti come fummo e torneremo all'occasione ad esserr africanisti.

Il *Fanfulla* si dichiara contrario ad una politica coloniale in Cina, temendo che essa possa esserci dannosa come quella d'Africa.

Anche l'*Avanti*, sebbene meno pessimista, non approva la nuova espansione politica coloniale.

La *Tribuna*, commentando l'occupazione di un porto in Cina, dice di aver fiducia nell'energia di Canevaro. Conclude dicendo: Noi abbiamo quindi piena fiducia e oggi più di ieri, che il programma annunciato si compirà meglio e più presto, senza aggravi per noi, ciò che non sarebbe accaduto senza il pazzo rifiuto del governo cinese; e non dubitiamo che ben presto il ministro De Martino telegraferà di aver ricevuto le scuse che certo già sono state intimate, insieme alla concessione voluta, perchè tutte le potenze d'Europa, quelle amiche come quelle che non lo sono, hanno eguale interesse che laggiù non si sprigioni la scintilla di qualche incendio.

La *Tribuna* dice che nel Consiglio dei ministri, Canevaro fece ampia relazione intorno alla situazione creata dal rifiuto della Cina di accettare la domanda italiana di occupare la baia di San Mun. Il ministro espose quindi le sue idee intorno a questa situazione, gli atti da lui compiuti e l'ulteriore svolgimento dell'azione diplomatica che si propone di compiere per raggiungere lo scopo propostosi. Il Consiglio prese atto con soddisfazione delle cose esposte da Canevaro e all'unanimità espresse la sua fiducia al ministro. E' sicuro quindi che il programma stabilito per l'occupazione della baia di San Mun, sarà mantenuto ed attuato nell'interesse politico ed economico del paese.

La *Tribuna*, dopo aver accennato alle navi che compongono la squadra dell'Estremo Oriente, cioè l'*Elba*, l'*Etna*, il *Marco Polo*, il *Vespucci* e lo *Stromboli*, dice che in complesso hanno 1583 uomini d'equipaggio, 50 cannoni di grosso calibro e 68 di piccolo.

Alla Camera italiana. ROMA 7 (N). *Camera*. La Camera è poco popolata, i progetti relativi alla militarizzazione e ai recidivi, compresi nel carrozzone dei provvedimenti politici, interessando pochissimo; ed essendo l'aspettativa assorbita dalla discussione che vi sarà giovedì negli uffici per i progetti sulla stampa e sul diritto di riunione. Delle interrogazioni è notevole quella di Caldesi sulla necessità di dare le pensioni a tutti i veterani del 48/49.

Vacchelli e *Pelloux* si dichiarano restii; essendo che si era già snaturato il concetto primitivo, aumentando di un altro milione il fondo fissato per legge.

Caldesi dimostra che attenendosi con rigore alla legge, si inducono i veterani a desiderarsi la morte reciprocamente *(commenti)*. Ciò non è nè umano nè civile.

De Felice interroga sopra i provvedimenti che il governo adotterà contro il delegato di Questura che in Aci Reale, entrando in un domicilio privato, feriva di stocco il ventenne d'Amico epilettico e cretino.

Marsengo Bastia giustifica il delegato con la legittima difesa.

De Felice dice che Marsengo risponde cose false *(rumori)*.

Marsengo: Qui non vi sono cose false. Invita il presidente a far ritirare quelle parole.

De Felice: Non è l'on. Marsengo che dice cose false, ma gliele fanno dire.

Marsengo protesta.

De Felice conchiude: Se il governo mandasse a casa certi funzionari, non vi sarebbe bisgno di leggi eccezionali.

Poco dopo fu gittato dalla tribuna pubblica nell'aula il solito plico, di un tale che voleva rientrare nel corpo delle guardie di p. s. Il lanciatore fu condotto in Questura.

Comincia quindi la discussione del progetto sulla militarizzazione.

Pelloux dichiara che il progetto ha mediocre importanza, perchè il governo crede di avere pienissima facoltà di militarizzare i ferrovieri e il personale degli altri servizi pubblici come fece nel maggio. Lo scopo del progetto è perciò di eliminare i piccoli inconvenienti che si verificarono in pratica.

Parlano *Nofri*, specialmente riguardo i ferrovieri, *Pantano*, *De Felice* e *Marescalchi*, tutti contro il progetto che offende la libertà degli agenti ferrovieri.

Si dovrebbe quindi votare per il passaggio alla seconda lettura; ma Pelloux, visto l'esiguo numero di deputati, propone di rinviarla a domani. La Camera approva. Si dovrebbe poi rimandare la seduta, ma Valeri propone di continuarla.

Pelloux ne approfitta per esporre il programma dei lavori parlamentari. Dice che le vacanze pasquali sono prossime, mentre vi sono da discutere numerose leggine. Propone che nelle sedute pomeridiane si discutano i progetti sui recidivi e sull'autonomia universitaria, e in quelle antimeridiane, sulle congrue parrocchiali, sugli istituti di previdenza ferroviaria, eccettera.

Si comincia la prima lettura del progetto sui delinquenti recidivi.

Finocchiaro dichiara che le proposte non sono ispirate da considerazioni d'ordine politico. Sono soltanto intese ad epurare le città e le campagne dai malviventi che minacciano l'ordine pubblico. Richiama l'attenzione della Camera sulla disposizione escludente dall'applicazione di questa legge i reati politici e militari. Se qualche dubbio rimanesse, il Governo prenderà in esame gli emendamenti che valessero a meglio chiarire questo concetto.

Lucchini parla quale primo oratore sul progetto recidivi. Lo combatte come inopportuno e inefficace.

Bosdari si lamenta col presidente perchè manca l'on. Canevaro che doveva rispondergli sopra il rifiuto dato dal Governo chinese di cederci la baia di San Mun.

Pelloux risponde in nome di Canevaro dicendo che il regolamento non dispone che un ministro debba rispondere subito alle interrogazioni anche urgenti. Perciò Canevaro gli risponderà domani oppure quando verrà il turno dell'interrogazione. Pelloux soggiunge che Canevaro potrà rispondere poco; e che meno risponderà meglio sarà *(ilarità)*.

Bosdari si dimostra poco soddisfatto.

Mentre Bosdari parlava, il ministro Fortis, evidentemente distratto, accese un sigaro virginia. I colleghi gli fecero notare che la seduta continuava. Allora Fortis gettò subito il sigaro e si prese la testa fra le mani.

Il ritiro delle truppe estere da Pechino. PECHINO 7 (N). L'inviato russo e quello francese hanno comunicato allo Tsung-li-yamen ch'essi hanno l'intenzione di rimandare i distaccamenti che dovevano proteggere le rispettive legazioni. Il Governo cinese ha tentato d'indurre anche le altre potenze a ritirare le truppe. Si dice che i marinai americani abbiano già ricevuto l'ordine di prepararsi alla partenza.

Per l'aumento dell'esercito spagnuolo. MADRID 7 (B). Secondo la *Reforma* nel consiglio dei ministri, il ministro della guerra Polavieja avrebbe accentuato la necessità di aumentare l'effettivo dell'esercito.

I ministri italiani a Consiglio. ROMA 7 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò stamane della scelta dei candidati da portare agli uffici giovedì, per la Commissione sui progetti politici. Quindi udì la relazione di Canevaro circa gli affari cinesi, e diede infine mandato ampio a Baccelli per la questione dell'agitazione degli studenti.

L'interpellanza sulle rivelazioni di Esterhazy ritirata. PARIGI 7 (B). La *Petite Republique* pubblica una lettera del deputato Fournière al ministro della guerra Freycinet in cui il deputato dichiara di ritirare la sua interpellanza sulle rivelazioni di Esterhazy pubblicate dal *Daily Chronicle*. Il deputato dice ch'egli vuol aspettare che l'opinione pubblica si faccia un'idea esatta della parte avuta dallo stato maggiore generale nei processi Esterhazy e Zola.

A complemento dei ragguagli già pubblicati sulle rivelazioni di Esterhazy, aggiungiamo quanto segue: Esterhazy attaccò nel *Daily Chronicle* in termini violentissimi l'ex-ministro della guerra signor Cavaignac accusandolo di avere concepito ed in parte eseguito il disegno di sacrificare i piccoli per salvare i pezzi grossi compromessi nell'affare Dreyfus.

Una prova di ciò si ha nel fatto che durante il processo di Esterhazy, davanti al tribunale militare, Boisdeffre, continuava a mantenersi indirettamente in relazione con Esterhazy cercando di indurlo a consegnare le lettere compromettenti di Paty de Clam. Esterhazy aggiunge una nota riguardo a Henry, insieme al quale lavorò lungamente negli anni 1878, 1879 e 1880 da tenente per importanti missioni del servizio segreto.

Egli uscì dall'ufficio di informazioni quando fu nominato capitano.

„Abbiamo vissuto uno a fianco dell'altro - dice Esterhazy - per tutto questo tempo; poi ci siamo perduti di vista. Henry era un ufficiale eccellente e sicuro sotto ogni riguardo".

Esterhazy dice che Henry fu colto in una trappola.

Denunziato ai suoi capi, i quali fin dal principio sapevano tutta la verità e non potevano ignorarla e che avrebbero dovuto sentire l'imperioso dovere di coprirlo, l'infelice vide crollare tutto intorno a sè; e, in presenza dell'abbominevole abbandono, disse: — Miserabili! Sono essi che mi hanno perduto! - Parole queste, soggiunge Esterhazy, che non osaronsi negare. Insiste poi nell'affermare che ad Henry non venne fatto firmare l'interrogatorio, anzi afferma che questo fu redatto poi. Esterhazy dimentica però che Henry parlò nel gabinetto del ministro della guerra avanti a Cavaignac, non dinanzi al giudice istruttore. Dice poi che Henry, malgrado che sia stato arrestato sotto una accusa criminosa, venne trasportato al Mont Valerien, carcere puramente disciplinare, dove trovossi alla mercè dell'autorità militare.

Mentre veniva arrestato Henry, tentavasi pure di arrestare lui, Esterhazy, ma egli riuscì a fuggire miracolosamente. Du Paty de Clam fu salvato grazie alle sue potenti parentele.

In conclusione la pubblicazione di Esterhazy lascia l'impressione che, non appena scoppiato lo scandalo Dreyfus, le autorità militari tentarono di soffocarlo, con falsificazione di documenti, con processi manipolati, con testimonianze preparate, giovandosi specialmente dell'opera di Henry, di Esterhazy e di Du Paty de Clam; quando però si imbrogliarono le fila, le autorità militari, spaventate, tentarono di sopprimere i complici inferiori, aiutate in ciò dal ministro della guerra, signor Cavaignac.

Contro le leghe in Francia. PARIGI 7 (N). Il *Matin* comunica che la Corte ha deciso di procedere sulla base degli articoli 231 e 292 del codice penale contro i presidenti di certe leghe o comitati, i quali possono venir riguardati come causa dell'attuale agitazione.

Senato francese. PARIGI 7 (B). Fallières, assumendo la presidenza del Senato, pronunciò un discorso in cui dichiarò di voler corrispondere di buon grado all'appello di Loubet al Parlamento affinchè esso presti la sua cooperazione al presidente della repubblica; disse di sperare che sia non lontano il giorno in cui sarà svanito l'incubo che pesa sulla Francia ed in cui la nazione, la quale non negò mai la sua fiducia al fedele esercito, avrà ritrovata la tranquillità.

L'incidente di Mascat al Parlamento inglese. LONDRA 7 (N). *Camera dei Comuni*. Il sottosegretario del Parlamento Brodrik fa la seguente dichiarazione sull'incidente di Mascat: „Verso la metà dell'anno 1898 l'agente diplomatico francese a Mascat ebbe dal sultano l'affitto o la cessione di un terreno che doveva servire per erigervi un deposito di carbone. Su questo terreno posto in vicinanza d'un piccolo porto, il Governo francese voleva issare la bandiera francese e costruire fortificazioni. L'agente diplomatico inglese venne a conoscenza di ciò appena al principio dell'anno corrente. Il Governo inglese protestò contro le intenzioni del Governo francese, rilevando che esse stavano in contraddizione con le disposizioni del trattato dell'anno 1862 e con gli obblighi speciali assunti dal sultano di Mascat verso l'Inghilterra. Il sultano fu invitato a revocare la concessione, ciò che egli fece. Il procedere dell'agente inglese non fu disapprovato dal Governo; anzi devo constatare ch'esso è stato pienamente conforme alle sue istruzioni. *(Applausi)*.

Lord Salisbury afferma di aver dichiarato più d'una volta all'ambasciatore francese che secondo la sua opinione l'Inghilterra era nel pieno diritto di protestare e che essa non può rinunciare a queste sue proteste.

A Manilla. WASHINGTON 7 (N). Un dispaccio dell'*Evening Journal* da Manilla comunica che nel combattimento presso le opere idrauliche gli americani ebbero due feriti. I filippini ebbero 17 morti e numerosi feriti. Questi ultimi dovettero ritirarsi.

I repubblicani spagnuoli. MADRID 7 (N). I deputati repubblicani hanno tenuto prima della seduta della Camera una conferenza, nella quale decisero di fare propaganda repubblicana attiva e di formare una coalizione coi liberali.

Nella diplomazia spagnuola. — MADRID 7 (N). L'agenzia *Fabra* comunica: Benchè fino ad ora non si sia presa ancora nessuna decisione circa i cambiamenti nelle rappresentanze diplomatiche della Spagna, si ritiene probabile che al posto d'ambasciatore a Vienna verrà nominato il conte di Gendulain.

Consiglio di ministri. VIENNA 7 (B). La *Wiener Abendpost*, supplemento del giornale ufficiale, dice che nel consiglio dei ministri tenutosi oggi al ministero degli esteri si stabilì il preventivo comune per l'anno venturo.

Contro il compromesso a.-u. — BUDAPEST 7 (N). Il partito dell'indipendenza ha deciso nella seduta odierna di respingere il compromesso e di presentare una proposta invitante il governo a dichiarare l'Ungheria territorio doganale indipendente.

Morte di un senatore. FIRENZE 7 (N). Stamane è morto il senatore Giuseppe Garzoni.

(Il senatore Giuseppe marchese Garzoni nacque il 24 luglio 1824 a Firenze. Partecipò giovanissimo al movimento unitario; appena costituito il regno d'Italia, fu eletto deputato di Borgo a Mozzano, al Parlamento italiano. Fu rieletto altre due volte. Nel 1871 Vittorio Emanuele lo nominò senatore. S'era fatto notare per grande competenza in materia finanziaria. *N. d. R.*).

Interessi europei ed americani in China. LONDRA 7 (N). Un dispaccio del *Times* da Shanghai in data del 6 corr. comunica che i rappresentanti tedesco, inglese ed americano si sono rifiutati di continuare le trattative col *Kao-thai* di Shanghai per la delimitazione del territorio delle singole colonie, perchè quel funzionario dimostrò un contegno troppo esitante e qualche volta addirittura ostile. Le tre potenze interessate fanno passi per indurre il vice-re a nominare per quella questione un commissario speciale.

Adunanze dei deputati tedeschi della Boemia. PRAGA 7 (N). Il comitato esecutivo dei deputati tedeschi della Dieta boema si radunerà il 12 corr. ed il *club* degli stessi deputati il 13 corr. per decidere sul loro contegno nell'imminente sessione dietale.

I complici di Acciarito. ROMA 7 (N). A proposito degli arresti dei complici di Acciarito, l'*Italie* dice che costui si decise a confessare tutta la verità, cioè che l'attentato fu deciso in complotto e che il nome dell'assassino fu estratto a sorte. In seguito a questa rivelazione, confermata da parecchie prove, raccolte già dalla giustizia, venne riaperto il processo ed eseguiti i noti arresti.

ROMA 7 (N). Si assicura che sia già avvenuto in carcere un confronto tra l'Acciarito e i nuovi arrestati e si dice ch'esso sia riuscito esauriente.

La propaganda protestante in Austria. BERLINO 7 (N). La direzione centrale dell'associazione *Gustav Adolf* ha diretto a tutti i gruppi principali ed a tutte le filiali, in relazione al movimento manifestatosi in Austria in favore del protestantesimo, una circolare, nella quale è detto fra altro: Nella sua seduta straordinaria del 24 febbraio p. p. la direzione centrale ha deciso che l'associazione *Gustav Adolf*, la quale ha lo scopo di promuovere gli interessi della Chiesa evangelica senza distinzione di nazionalità e di difendere l'attuale sua organizzazione, si debba astenere da ogni intromissione attiva nel movimento per il passaggio di cattolici alla confessione evangelica. Agendo diversamente l'associazione si scosterebbe dalla meta prefissasi e mancherebbe ai suoi principî. Riteniamo nostro dovere di comunicare questa deliberazione a tutti i gruppi principali ed a tutte le filiali, pregando d'invigilare acchè la *Gustav Adolf* di fronte alla propaganda suaccennata si tenga entro i limiti tracciatile dai propri statuti. I giornali approvano la deliberazione dell'associazione, ritenendo ben fatto che essa non s'immischi nell'agitazione confessionale in Austria.

Il papa guarito. ROMA 7 (N). Il bollettino sulla salute del papa delle ore 18 dice che le condizioni di salute del Santo padre continuano molto soddisfacenti. Il polso, la temperatura e la respirazione sono normali; nella località operata tutto procede regolarmente. Dovendo quindi considerare l'augusto infermo guarito dell'operazione subita, si sospende il bollettino.

La tranquillità a Gibuti. ROMA 7 (N). L'*Opinione* dice che Canevaro a-

---

MIE D'AGHONNE — 70

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Una volta notate tutte queste cose, congedavano i clienti, dicendo loro che il padre Benedict era morto e che non farebbe più affari con nessuno.

A coloro che si presentavano per la prima volta dicevano semplicemente che la casa del compratore di polizze era in liquidazione e che non farebbe nuovi prestiti.

Era così che l'uomo, che stava seduto in faccia al tavolo, nel casotto della signora Moufflet e che non era altri che un agente di polizia, veniva a sapere che il giorno prima, tra le sette e le sette un quarto, Leone aveva veduto, in casa sua, il padre Benedict; il giovane vi era salito per cercare la sua fidanzata, la quale, lei stessa, era andata per ritirare dalle mani del vecchio la polizza che per il passato aveva impegnata da lui.

— In questo momento - domandò l'agente - il signor Benedict era solo, ovvero vi erano altri clienti nel suo gabinetto?

— Era solo!... solo con Titina!... il furfante - rispose Leone.

— E cosa faceva?

— Cose che riguardano soltanto me - rispose il giovane, e a proposito delle quali venivo appunto per dirgliene quattro, questa mattina; è crepato, tanto meglio! sarà sempre un vecchio sudicione di meno.

Dopo avere non solo preso il nome e l'indirizzo di Leone, ma avervi aggiunto ancora alcuni connotati che dovevano permettere all'agente di riconoscere il giovane dappertutto dove lo troverebbe, egli disse a Leone:

— E voi reclamate?

— Prima di tutto reclamo in mio nome - rispose Leone - un orologio e una catena d'oro di cui ho impegnato le polizze. Ecco qui il duplicato della ricevuta - disse egli prendendo un pezzo di carta dal portafoglio e mostrandolo.

— E poi, che cosa vi manca ancora? - domandò l'uomo della sicurezza.

— Alcune polizze che sono impegnate qui in nome della mia fidanzata, Valentina Didier.

— E potete darmi l'indirizzo esatto di questa ragazza?

— Certo; ella abita in casa del padre; via del Dragon N. 18.

— Va bene, per il momento basta; tanto i vostri interessi che quelli della vostra fidanzata saranno salvaguardati.

— Quando potremo ritirare le nostre polizze? chiese ancora il giovane.

— Appena le carte del vecchio saranno state esaminate, sarete avvertito. Non abbiate alcun timore, non perderete niente.

— Va bene, replicò Leone dirigendosi verso la porta, mentre diceva al nuovo impiegato: Ritornerò domani a vedere un po' quello che avviene!

Appena Leone fu uscito, l'agente della sicurezza chiamò un uomo che fino dal mattino andava e veniva nella corte e nella via, e il cui costume, volgare e povero, non attirava l'attenzione di nessuno. Dopo avere scritto alcune parole su di un pezzo di carta, lo rimise a quest'uomo dicendogli:

— Presto recatevi dal capo. Questa volta credo di avere delle novità. Il giovane che è uscito da qui, era in casa del vecchio, ieri sera, alcuni minuti prima dell'assassinio. C'è qualcuno che possa surrogarti qui?

— Sì, Fin-Matois.

— Allora parti subito!

Era il bigliettino che gli aveva mandato il suo agente che il signor Marck aveva trovato sul tavolo, rientrando alla prefettura.

Aveva subito dato gli ordini opportuni perchè andassero a chiamare il giovane e lo conducessero da lui senza ritardo.

Mentre si affrettavano ad eseguire gli ordini del signor Marck, un altro avviso, proveniente da un altro agente, gli perveniva ancora.

Era dalla casa occupata da Urbano Maurange che veniva questa nota alla cui lettura si dedicò con una cura tutta speciale.

La nota era così concepita:

„Nel vicinato, dalla portinaia, dappertutto dove è stato possibile d'interrogare qualcuno, i pareri sono unanimi: Urbano Maurange è un giovane lavoratore, ordinato, il quale. da qualche tempo specialmente guadagna molto danaro. Si contendono i suoi quadri prima che siano finiti. Riceve poca gente all'infuori degli amatori e degli artisti che vanno a visitare il suo studio. Si serve di molti modelli di ambo i sessi, ma egli non fa mai rimanere, almeno da quanto afferma la portinaia, che mi pare molto bene informata, nessuna donna in casa sua, all'infuori delle ore della seduta della pittura. Dacchè Urbano Maurange abita la casa, egli aveva l'aria più triste che allegra; si sarebbe potuto credere che avesse qualche affanno segreto. Da alcuni mesi, sempre da quanto mi ha raccontato la portinaia, una donna vestita di nero e così interamente velata che la stessa portinaia non ha mai potuto vedere il suo viso, viene a fare visita a Urbano Maurange. Pel solito giunge il mattino per partire la sera, assai tardi; resta rinchiusa per lui tutta la giornata. Questa donna deve essere l'amante del giovane.

„Una sola volta ha passato la notte in casa sua, e un mattino, verso l'ora della colazione, un uomo, che sembra essere il morto della via Nollet, è venuto a chiedere del pittore! I connotati che mi ha dati sono: il suo pastrano, il suo viso coperto di rughe, il suo berretto di lontra, reso rosso dal tempo, la sua alta statura incurvata, tutto infine mi fa supporre che si tratti del vecchio Benedict che sia venuto quel giorno in casa sua. Pare che, quel mattino, la giovane sia partita subito dopo la visita del vecchio."

— Andiamo - disse allora il signor Marck - la faccenda si delinea, prende corpo; resta a sapere adesso chi è la donna che andava così misteriosamente in casa del signor Maurange. Credo che non sarà difficile a trovare, per poco - aggiunse egli - che i signori giornalisti non divulghino troppo presto il nostro affare, e che la donna venga ancora una volta a visitare il suo bell'innamorato mentre noi lo teniamo sotto chiave!

Dopo aver fatto questa riflessione per lui solo, sebbene l'avesse fatta a mezza voce, il signor Marck riprese la lettura

vrebbe assicurato che il nostro Governo si mise subito dopo i fatti di Gibuti in comunicazione col Governo francese, il quale assicurò che ora la situazione a Gibuti è tranquilla, essendo stato accresciuto il presidio. Il Governo francese garantì la sicurezza dei nostri operai colà residenti.

Il caso Pescetti. ROMA 7 (N). Gli uffici della Camera si riunirono stamane per esaminare la domanda d'autorizzazione a procedere contro Pescetti. I commissari che furono nominati sono in maggioranza favorevoli a concedere l' autorizzazione L' Estrema sinistra domanderà che si accordi l'autorizzazione e si neghi l'arresto; e si invocherà a tal fine il precedente di Alcibiade Moneta.

Espulsione d'un socialista dalla Svizzera. BERNA 7 (N). L'*Agenzia svizzera* pubblica che su rapporto del procuratore generale della Confederazione fu espulso dalla Svizzera l' avv. Mario Alberto Tedeschi, veronese, autore di articoli oltraggiosi per le istituzioni italiane, pubblicati in un giornale socialista di Lugano.

La partenza dell' inviato russo da Belgrado. BELGRADO 7 (N). L'inviato russo alla Corte serba, Zadowski, ha abbandonato Belgrado, ritenendosi offeso perchè non era stato invitato come tutti gli altri diplomatici ad un pranzo di Corte. A giudicare da molte circostanze pareva che Zadowski si fosse prefisso di rendere al re Milan il più possibile insopportabile il soggiorno a Belgrado ed in generale in Serbia. Ripetutamente aveva offeso il re Milan sul vivo. Per esempio si rifiutava costantemente di dare all' ex-re Milan il titolo di maestà e lo chiamava semplicemente „comandante supremo dell' esercito serbo".

Il governo serbo aveva chiesto già la scorsa estate alla Russia il richiamo di Zadowski, ma invano. Si crede che all'incidente non sia da annettersi grande importanza e che la cosa si ridurrà ad una semplice questione personale e privata.

(A proposito di questo stesso incidente si telegrafa alla *Neue Freie Presse* da Belgrado in data 6:

«L'inviato russo Zadowski, il quale era stato bensì invitato al pari di tutti gli altri rappresentanti diplomatici all' ufficio divino con *Tedeum*, celebratosi oggi per la ricorrenza dell'anniversario della proclamazione del regno di Serbia, ed al successivo ricevimento a Corte, ma non al pranzo di Corte datosi questa sera, notificò al governo serbo la sua imminente partenza da Belgrado, soggiungendo che il suo governo ha affidato al primo segretario di legazione, Mansuroff, la direzione degli affari.

Mansuroff ed il secondo segretario Nelidoff intervennero tanto alla funzione religiosa quanto al ricevimento a Corte.

Nei circoli che hanno attinenza con la Corte si dice che Zadowski non fu invitato al pranzo di Corte con riguardo al contegno ostile da lui osservato fin da quando assunse la direzione della legazione, nonchè per la circostanza che egli non usava trattare mai con personaggi ufficiali ma sempre esclusivamente con uomini politici appartenenti all'opposizione»).

La pesca nell' Adriatico. - Una discussione al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 7 (N). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale si trattò della domanda avanzata dalla Società „Nordsee" per la pesca nel mare del Nord, perchè le siano assegnate nella città di Vienna piazze adatte per la vendita di pesci di mare.

Il consigliere dott. Dorn accoglie con simpatia la domanda perchè la popolazione viennese avrebbe la possibilità di acquistare in modo facile ed a buon prezzo pesci marini. L'oratore passa poi a parlare delle condizioni della pesca nell'Adriatico e dice fra altro: Le condizioni della pesca in Austria sono davvero desolanti, principalmente perchè il sistema di pesca è uno dei più primitivi che si possa imaginare. E' vero che l'Adria non è così ricca di pesce come il mare del Nord; ma è innegabile che rimane molto da fare per promuovere questo commercio. Si può fare molto tanto per aumentare la produzione quanto anche per favorire la vendita e per facilitare la spedizione dei pesci marini nell' interno. L'oratore muove aspri rimproveri ai pescatori austriaci per la loro indolenza e mancanza di spirito d' intraprendenza e rileva che nell'Adria i pescatori di professione sono soltanto i chioggiotti. La pesca dovrebbe venir fatta sistematicamente con vapori; e la istituzione di società di pesca dovrebbe agevolare ai pescatori austriaci di estendere la loro attività a tutto l'Adriatico ed anche più in là.

Accennando agli altri provvedimenti coi quali si potrebbe dare incremento alla pesca nell'Adria, Dorn rammenta che nell'anno 1891 la Meridionale ha concesso la tariffa eccezionale di 8 soldi per chilogramma per il pesce che col treno celere nella notte viene spedito da Trieste a Vienna. Infine Dorn propone l' aggiunta seguente all'ordine del giorno: „Il Consiglio comunale di Vienna si dichiara pronto ad accordare a qualsiasi impresa austriaca che si prefiggesse di facilitare la spedizione e la vendita di pesce marino all'interno gli stessi favori come alla società di pesca germanica".

Il consigliere Herold propone che il magistrato di Vienna avvii pratiche con i circoli di Trieste interessati nel commercio del pesce, per istabilire quali sarebbero i provvedimenti più opportuni per facilitare la fornitura di pesce da Trieste alle popolazioni dell'interno.

Il Consiglio delibera infine di accordare per ora alle società di pesca *Nordsee* due piazze per la vendita del pesce e di metterne a disposizione altre qualora si manifestasse il bisogno. In pari tempo accoglie la proposta del consigliere Dorn.

Dieta dalmata. ZARA 7 (N). *Dieta*. Nella discussione del preventivo per il Consiglio provinciale d'agricoltura, il capitano distrettuale Gulf, rispondendo ai lagni di parecchi oratori perchè il governo trascura gli interessi dell' agricoltura, dichiarò che il ministero fa ogni anno qualche cosa di più per favorire gli interessi agrari come lo dimostrano le dotazioni aumentate; il governo, nei provvedimenti diretti a favorire l'agricoltura, procede sistematicamente. In fine il capitano distrettuale espose le misure prese dal governo per tutelare gli immigrati dalmati nella Nuova Zelanda.

I disordini a Gedda. COSTANTINOPOLI 7 (B). Il corpo consolare a Gedda diresse collettivamente agli ambasciatori accreditati presso la Porta la preghiera di adoperarsi perchè vengano revocate le disposizioni emanate a scopo sanitario e secondo le quali ai pellegrini diretti alla Mecca è proibito di passare per Gedda; i consoli dicono che soltanto revocando questo divieto si potrà ristabilire l' ordine a Gedda. Il consiglio sanitario si occuperà domani della vertenza. (Vedi *Piccolo della sera* di lunedì).

I funerali delle vittime di La Goubron. TOLONE 7 (B). Oggi, con l'intervento d'una folla straordinaria, ebbero luogo i funerali delle vittime della catastrofe di La Goubron. Il corteo funebre era lungo due chilometri. Le 51 bare vennero trasportate con dodici carri coperti di molte corone. Seguivano le bare il ministro della marina Lokroy e tutte le autorità.

Nuovi baroni. VIENNA 7 (N). L'imperatore ha conferito la baronia ai fratelli Arnaldo e Raimondo de Forest, figli adottivi della baronessa Hirsch vedova del noto filantropo.

Un feroce antisemita. BERLINO 7 (N). Il conte Bucher, il quale è sindaco dei villaggi posti entro le sue possessioni nella Slesia inferiore, attirò su di sè l'attenzione dell'autorità per la sfrenata agitazione antisemita ch' egli andava facendo nei villaggi, tenendo dappertutto discorsi contro gli ebrei. Ieri pubblicò pure un opuscolo in cui predica l' antisemitismo con tanta ferocia da superare le più selvaggie sobillazioni d' Ahlwardt. La procura di Stato di Lobau elevò l'accusa penale contro il Bucher e contro il redattore responsabile della *Staatsburger Zeitung*, questo ultimo per avere stampati i discorsi del conte.

Un particolare comico: Il conte Bucher nella sua veste ufficiale dovette nel pomeriggio per ordine superiore ritirare e sequestrare l'opuscolo pubblicato la mattina.

La Cassa di risparmio galiziana LEOPOLI 7 (B). L' assemblea generale straordinaria della Cassa di risparmio galiziana approvò *en bloc* le modificazioni dello statuto volute dalla Dieta provinciale come patto per l'assanamento delle condizioni finanziarie della Cassa.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto signor Samuele Tedeschi: dall'avv. Felice Venezian, cor. 30; dai signori Carla e Giorgio A. G. Benussi, corone 20; dai signori Carlo e Francesco Berger, cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Anna Sedmach, dalla nipote dell' estinta sig.a Anna Sissul, cor. 15.

Per non aver accompagnato all' ultima dimora un Garibaldino, da G. B., cor. 1; dal vecchio Eugenio perchè il giovane Andrea gli risparmiò una curvatura, centesimi 40.

— Pervennero direttamente alla Direzione centrale: raccolte fra alcuni colmani, riuniti nell' osteria Legovich, cor. 2.30.

— Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite dallo stabilimento E. Sambo e C.° e dal signor Oddo Broghiera, cor. 156.20, quale totale ricavato della canzonetta „I novi ferai" sino alla IV edizione.

La lentezza d'una i. r. Commissione di saggio. L' officina comunale del gas comunica alla Giunta municipale che la mancanza quasi totale di contatori debitamente assaggiati per correnti elettriche alternate, incaglia l'ulteriore sviluppo della vendita della energia elettrica con grave danno della centrale comunale. L'amministrazione dell'officina fece rilevare che tale mancanza deriva esclusivamente dalla eccessiva lentezza con la quale l' i. r. commissione normale di saggio, in Vienna, procede alla cimentazione di questi apparati e ciò per difetto di organizzazione e mancanza dei mezzi necessari, inconveniente questo che diede già adito ad una interpellanza alla Camera dei deputati nella seduta del 13 ottobre 1898.

Adottando la proposta dell'officina stessa, la Giunta municipale deliberò di rivolgersi all' i. r. Ministero del commercio perchè voglia con tutta sollecitudine provvedervi fornendo la commissione di saggio dei necessari apparati della cui mancanza si risentono tutte le centrali elettriche della monarchia.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Dalla famiglia Tedeschi, per onorare la memoria del suo adorato Capo, corone 3000 con la seguente destinazione: corone 1000 al fondo intangibile della Guardia medica; cor. 500 alla Beneficenza Italiana perchè sieno distribuite nel giorno dei funerali; cor. 500 all'Associazione medica triestina per il fondo vedove ed orfani; cor. 400 alla Fraternita israelitica di Misericordia; cor. 100 alla Lega Nazionale; cor. 100 alle Sale di lavoro con macchine da cucire; cor. 100 all' Ospedaletto infantile; cor. 100 alle Colonie feriali della Società degli Amici dell'infanzia; cor. 100 al Collegio medico dell' Ospedale a vantaggio di convalescenti poveri; corone 100 all' Asilo infantile israelitico;

dai signori Graziano ed Emilia Castelbolognese, per onorare la memoria del loro amato estinto, corone 550 con la seguente destinazione: corone 200 alla Guardia medica; corone 150 alla Fraternita israelitica di misericordia; cor. 100 alle Colonie feriali della Società degli amici dell' infanzia; cor. 50 all' Asilo infantile israelitico; cor. 25 all' Istituto dei Sordo-muti; cor. 25 al Circolo trentino di beneficenza;

dai signori Umberto ed Alice Viterbo, per onorare la memoria del loro amato estinto, cor. 500 con la seguente destinazione: corone 100 alla Guardia medica; cor. 50 alla Guardia ostetrica; cor. 50 alla Lega Nazionale; cor. 150 alla Fraternita israelitica di misericordia; cor. 100 al sig. Rabbino Melli per beneficenza; cor. 50 all' Asilo infantile israelitico;

inoltre dai sig.ri: Antonio Suttina, cor. 10; Pietro e Benedetto Vendrame, cor. 20; Giovanni Glanzmann, cor. 20; Emilio Pollitzer, cor. 25; Giulio di A. Levi, corone 10; Gustavo ed Ida Ziffer, corone 20; Emilio Gentilli, corone 10; avv. Felice Consolo, corone 20; Mann e Rossi, cor. 30; comm. Enrico Neumann e consorte, corone 20; Oscar e Amelia Ascoli, corone 20; G. B. Giuli e consorte, corone 25; dott. M. Rusca e consorte, corone 30; tutti a favore della Guardia medica; Elena ed Isacco Morpurgo, corone 20 a favore della Guardia medica e corone 20 a favore del fondo orfani e vedove dell' Associazione di m. s. fra agenti di commercio e scritturali; Maurizio Lieblein e consorte, corone 50 a favore della Guardia medica e corone 50 a favore della Fraternita israelitica di Misericordia; dott. Sigismondo Weinberger e consorte, corone 20 a favore della Fraternita israelitica di Misericordia; Matteo e Annita Glass, corone 10 a favore della Fraternita israelitica di m. s.; comm. Giuseppe Luzzatto d' Alessandria, corone 200, per soccorrere quattro famiglie povere (già destinate); dalle signore Emma de Segher ed Enrichetta Antoncich-de Segher, corone 20, a favore degli Amici dell'infanzia.

Nel primo anniversario della morte del signor Antonio Della Martina, dal signor C. Z., corone 5 a favore della Guardia medica.

— Inoltre per onorare la memoria del defunto signor Samuele Tedeschi, elargirono: i signori ing. Fed. Schnabel, cor. 20; Dionisio Typaldo Xydias, corone 30; cav. Adolfo de Frigyessi, cor. 20; Adolfo Cavalieri, cor. 20; Riccardo Pick, cor. 10; Rosa ved. Segrè, cor. 15; E. Nauen e consorte, corone 20; ing. Ugo e Carla Boccasini, corone 20; sig.e sorelle Castelbolognese, corone 30; dott. Achille Costantini, cor. 20; un anonimo, cor. 50; Clementina Carpi e famiglia di Firenze, cor. 20; tutti alla Guardia medica; la ditta G. Tarabochia e C.°, corone 20 all' Associazione marittima, per il fondo naufraghi; maestro Lionello Ventura, corone 50 all' Ospitale israelitico; Samuele Coen, corone 10 alla Fraternita israelitica di Misericordia; Vittorio ed Anna Salem, corone 50 all' Associazione italiana di beneficenza; D. G. Panajotopulo, corone 40, all' Asilo infantile israelitico; dott. Edmondo Rimini, cor. 10 al fondo per convalescenti poveri che escono dall' ospitale; la famiglia Tedeschi in esecuzione alle disposizioni testamentarie dell' estinto, corone 200 agli Amici dell' infanzia.

In esecuzione alle disposizioni testamentarie del defunto S. di V. Tedeschi, la famiglia rimise al sig. Podestà corone 2000, perchè le devolva secondo il suo discernimento a scopi di beneficenza.

— All' Associazione marittima pervennero corone 50 dal cav. Tommaso Cossovich, per il fondo sussidi a naufraghi o loro superstiti.

☛ Nelle elargizioni di ieri si doveva leggere signora Emma e non Anna Morpurgo de Nilma, e Moisè Liebermann, anzichè Liebmann.

Le spese del Comune. La Delegazione municipale approvò le seguenti spese:

di cor. 200 per l'acquisto di un armonium per la scuola popolare e cittadina di via Giotto; di cor. 35 per ristauri del focolaio della cucina del parroco dall' Ospitale civico; di cor. 40 per ricoloritura della stanza d'abitazione d'un medico secondario; di cor. 60 per l'acquisto di una cinghia di cuoio per la centrifuga della lavanderia dell' ospitale civico; di corone 1028;44 per il mantenimento della civica scuola di canto.

I giurati per le prossime Assise. Iermattina, una commissione composta del presidente del Tribunale provinciale Michele Urbancich, del procuratore di stato dott. Chersich, dell'avvocato Giuseppe Luzzatto, dei consiglieri Enrico Crusiz ed Enrico Pederzolli e del direttore tavolare attuario Giacomo Stanich, procedette alla formazione della lista dei giurati per le prossime Assise che si apriranno il 20 corr. Furono sorteggiati quali giurati principali i sig.i: Antonio Allich, Vittorio Bartoli, Pietro Bello, Giacomo Blessich, Alessandro Burgstaller, Eduardo Cisillino, Erminio Comel, Giorgio Comisso, Fortunato Cusin, Alfonso Danese, Isidoro Foà, Giacomo Fonda, Antonio Frennez, Augusto Gallo, Pietro Gialussi, Luigi Goriup, Achille Grasvaz, Alberto Haas, Emilio Hilleprand, Riccardo Klassing, Enrico Kern, Francesco Knopp, Giuseppe Loser, Giovanni Mikaleskul, Adolfo Nossal, Gustavo Pach, Benedetto Potoschnig, Giovanni Rusconi, Marco Samaria, Federico Schnobl, Alberto Tuzzi, Lodovico de Wannieck, Carlo Zanini, Giuseppe Zekoll e Agostino Zvilichievich; a giurati supplenti furono sorteggiati i sig.i: Francesco Abram, Ottone de Leitenburg, Giovanni Misgur, Giovanni Ortar, Teodoro Pupis, Francesco Rocco, Giovanni Vidali, Andrea Zelen e Francesco Zitnik.

Alla Filarmonica. Dopo il gaio scintillare dei balli e dei divertimenti carnevaleschi, si ritorna ora al culto severo dell'arte. Questa sera il Quartetto triestino darà un concerto, con la cortese cooperazione della signora Ida Luzzatto e dei signori Alberto Luzzatto e Vito Portaleoni.

Si svolgerà il seguente programma:

1. *Mendelssohn*. Op. 87. - Quintetto. - 2. *Moszkowski*. Capriccio spagnuolo - (per piano, signora Ida Luzzatto). - 3. *a) Tschaikowski*. Andante cantabile. *b) Grieg*. Op. 27. - Salterello. - 4. *Liszt*. 2.a Rapsodia ungherese - (per piano, signora Ida Luzzatto). - 5. *Schubert*. Op. 125 N. 2. - Variazioni - La morte e la fanciulla.

Fra gli eletti a formare la Direzione del Consorzio dei vetturali figura il nome d'un sig. P. Prevarno, che non esiste. Si doveva leggere sig. P. Premrou.

Congressi sociali. La Società Agraria terrà il suo Congresso generale domenica prossima, alle 11 ant. nella piccola sala di Borsa, per sentire il resoconto del Comitato dirigente e per l' approvazione dei bilanci.

* La Società delle Regate terrà venerdì 17 corrente, nella sede sociale (piazza Negozianti 2) la XXIII Assemblea generale per discutere le relazioni e i bilanci.

Per i fornitori. L'amministrazione dei magazzini di uniformi militari a Belgrado apre il concorso alla fornitura di 8000 gamelle, 2500 paia di speroni da allacciare e 300 paia di speroni da avvitare alle calzature, 800 medaglie per tiratori ed 800 nastri per le medaglie. Tempo utile fino all'11 marzo, nuovo stile.

La leva militare. Ieri si presentarono alla visita di leva 171 coscritti, dei quali 16 furono arruolati, 2 riformati, 148 rinviati ad altra visita e 2 cancellati dal ruolo.

Concerto rimandato. Il concerto a scopo pio, che doveva aver luogo stasera nella Chiesa Elvetica, fu rimandato per imprevedute circostanze a mercoledì 15 corrente.

La recente procella nell'Atlantico. - Un'interassante relazione. Il capitano del piroscafo *Hermine*, signor H. Persich, giunto qui ieri da Nuova Orleans, riferisce che, partito il 25 gennaio da quel porto, incontrò durante tutto il viaggio fortunali, nebbie e pioggie dirotte. Dal 9 al 13 febbraio il battello fu bersagliato da un violento libeccio variando a maestro con mare montagnoso, che da poppa si innalzava con fracasso e sembrava dover coprire interamente il corpo del vapore.

Grazie alle buone qualità nautiche dell' *Hermine* ed al lodevole funzionamento della macchina, e favoriti anche dalla buona qualità del carico, la nave potè fuggire dinanzi all'infuriare della tempesta.

Il movimento della massa liquida in coperta era imponente, poichè furiosi cavalloni al loro passaggio per i lati si slanciavano sul ponte, rendendo la circolazione molto difficile e pericolosa.

Alle ore 5 pom. del 12 febbraio in Latit. 38° 05' e Longit. 40° 55' cioè a 600 miglia a ponente delle Azzorre, l'*Hermine* incontrò un grosso vapore abbandonato in balia delle onde, molto ingallonato a sinistra. Il ponte di comando Chartreem, lo spiraglio ed il camino della macchina, nonchè tutte le imbarcazioni erano completamente distrutti ed asportati dalle onde. Sull' astolina a poppa era innalzata la bandiera inglese, in parte logorata dal vento; da ciò si arguì che l' equipaggio fosse stato salvato.

Causa la sera già avanzata, il capitano Persich potè decifrare a stento il nome del piroscafo, che ritiene sia il *Rossmore* di Liverpool.

Un giro non tanto facile fu fatto attorno al naviglio per accertarsi se persone dell'equipaggio fossero a bordo. Passando alla parte di sottovento null'altro comparve alla vista dell' *Hermine* che una quantità di rottami d'ogni genere sparsi per la coperta. Tanto il corpo vivo quanto le boccaporte apparivano in buona condizione, ciò che fa supporre che lo scafo possa resistere a lungo sulla superficie del mare e quindi riuscire di gran pericolo alla navigazione. L' *Hermine* si trattenne quattro ore sul luogo del disastro pensando ai mezzi di ricupero, che ad esso sgraziatamente si presentava molto difficile, e abbandonò il luogo alle 9 pom.

Il giorno 17 l' *Hermine* arrivò a San Micael (Azorre). Trovò tanto il porto quanto la rada di Punta Delgada ingombri di piroscafi e velieri, con avarie d' ogni sorta che sembravano usciti da una battaglia navale.

Il salvataggio di un piroscafo. Nel suo rapporto di viaggio il capitano de Stabile, del lloydiano *Helios*, narra che durante la notte dal 5 al 6 corr. dovette affrontare un temporale con pioggia dirotta e mare grosso, lungo la costa istriana. Alle 8 ant. di lunedì, trovandosi nei paraggi di Umago, osservò a circa 10 miglia al largo un piroscafo con bandiera a mezz'asta e due segnali all'albero di prora. Tosto prese la direzione verso il suddetto, e riconobbe i segnali: H. W. significanti: *Avarea alla macchina, inabilitato a proseguire.* Con difficoltà riuscì ad avvicinarsi al naviglio, il quale si trovava ancorato, e lo riconobbe per il piroscafo a. u. *Hartington*. Interrogato il capitano, si comprese che abbisognava di rimorchio per poter esser messo in salvo. L'*Helios* ancorò in prossimità dell'*Hartington* e con grande difficoltà, causa il vento forte e il mare grosso, potè stendere, col mezzo di una imbarcazione, un cavo di comunicazione, mediante il quale furono presi i due cavi di rimorchio.

Il capitano de Stabile dice di dover esprimere la sua piena soddisfazione per lo zelo di tutto indistintamente il personale, grazie al quale potè essere felicemente ultimata questa difficile operazione. Il piroscafo *Hartington* essendo nell' impossibilità di salpare la sua ancora, dovette abbandonarla; quindi al rimorchio dell' *Helios* proseguì fino a Sant'Andrea, ove il piroscafo salvatore arrivò a metterlo al sicuro, alle $5^1/_4$ pom. di lunedì.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* L'*Elektra*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, partì il 6 da Las Palmas per Gibilterra.

Il *Cleopatra*, proveniente da Alessandria, partì ieri da Brindisi per Trieste.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Danubio", proveniente da Metcovich, con 25 passeggeri; i piroscafi a.-u. „Andrassy" da Marsiglia, „Biokovo", da Metcovich, „Hermine", da Nuova Orleans, „Monte Promina" da Sebenico, „Clio" e „Hartingon" da Savannah, „Lapad" da Metcovich, „Jason", da Cattaro ed i piroscafi italiani „Bulgaria", da Costantinopoli, „Elisabetta Eugenia", da Catania, „Vasta e Guerrera", da Castellammare e „Pierino", da Ravenna.

---

del rapporto al punto in cui l' aveva interrotta. L'agente disse al suo capo:

„Dal giorno in cui questa donna è entrata in casa di Urbano Maurange egli ha bruscamente cambiato di umore, è divenuto allegro, sembra voler vivere doppiamente per guadagnare il tempo perduto. Il giovane pittore ha un domestico di una certa età, un brav'uomo, poco ciarliero e dal quale non è facile ottenere delle risposte. Ho voluto interrogare quest' uomo a proposito della donna velata, ma ho perduto il mio tempo. Il domestico mi ha risposto, con voce calma, che sembrava indifferente, mentre in fondo sentivo bene che in lui tremava qualche cosa: Urbano Maurange è un artista; non è un domenicano; nè un templare; soltanto i monaci non hanno il diritto di ricevere donne; ma grazie a Dio, il mio padrone è giovane e bello, guadagna molto danaro e se qualche graziosa giovane viene a vederlo di tempo in tempo, credo che non sia un delitto!

„A questo punto - continuava l'agente - ho finito di prendere il suo scherzo dal lato serio, per non allarmarlo a proposito delle domande che gli avevo fatte.

„Ma quanto a sapere una parola di più, la cosa mi è stata affatto impossibile. Ho continuato a fare la guardia intorno alla sua dimora aspettando tutto dal caso, che è il Dio di noi altri poliziotti e questa mattina, verso le undici, una vettura si era fermata davanti la casa di Urbano Maurange.

Una donna è discesa, ha dato una moneta al portiere e s'è allontanata senza nemmeno aspettare il resto.

„La donna rassomigliava molto a quella che mi avevano designata: fitto velo, tutta vestita di nero, e, dal suo contegno era impossibile ingannarvisi, era giovane e doveva avere abitudini di eleganza che datano da molto tempo. Sono entrato dietro di lei, ma mentre ella saliva vivamente i primi gradini di una scala coperta di tappeti, io era entrato dalla portinaia e avevo detto a questa donna:

„— E' lei?

„— Sì, è lei - mi aveva risposto - è la signora che viene a trovare il signor Urbano Maurange almeno tre volte per settimana, quando non ci viene tre volte.

„— A che piano abita? - ho domandato ancora...

„— Al terzo, mi è stato risposto.

„— Allora sono salito al terzo piano. Giunto lì, mi sono fermato a qualche passo di distanza, la giovane stava ancora sulla porta. Con mano febbrile, impaziente agitava il campanello, i cui squilli rumorosi si facevano sentire, da lungi nell' appartamento. Tutt' a un tratto la porta si è aperta e il domestico, vedendo in faccia a sè quella persona che molto probabilmente conosce da lunga data, ha esclamato:

„— Entrate presto, signora, entrate: avvengono qui cose straordinarie!

„E la porta si è subito richiusa, lasciandomi in un angolo del pianerottolo, ove avevo potuto nascondermi. La donna di cui aspettavo la venuta stava lì. Adesso non si tratta più che di sapere ciò che sarebbe detto tra lei e il servo. Non sapevo come fare, quando, tutt'a un tratto, un'idea mi ha attraversato la mente. Urbano Maurange è pittore, dunque deve avere uno studio; avevo guardato abbastanza la casa, dal giorno prima per essermi reso conto del modo in cui l'appartamento del giovane era disposto e non ho durato fatica a comprendere che lo studio del signor Maurange occupava appunto quel terzo piano, alla porta del quale mi ero fermato.

„Grandi pareti a vetri, che avevo veduto dal basso, surrogavano un muro e davano luce a un vasto spazio; tutto un lato della casa era chiuso da immense invetriate.

„Era dunque il terzo piano che era stato convertito in studio, e, secondo me, doveva esserci una scala interna che faceva comunicare lo studio coll' appartamento.

(Continua)